



La destra M5s blocca tutto. Il decreto ora Ã¨ piÃ¹ lontano

Descrizione

(Il Manifesto) **La sacrosanta regolarizzazione dei migranti si sta trasformando: Ã¨ partita come necessitÃ degli agricoltori, ora sta diventando scontro politico all'interno della maggioranza con la «destra» del M5s a opporsi alla «sanatoria».**

Dopo che lunedÃ la ondivaga ministra Teresa Bellanova aveva rotto gli indugi e â a un mese e mezzo dalla richiesta di sindacati e associazioni di garantire tutele ai migranti chiusi nei ghetti â e aveva chiesto di inserire la regolarizzazione nel decreto (diventato) Maggio, ieri i grillini di destra hanno alzato le barricate, mettendo in difficoltÃ la ministra Nunzia Catalfo che invece Ã¨ sostanzialmente a favore della proposta ed anzi la accompagnerebbe con il lancio della piattaforma pubblica per far incontrare domanda e offerta di lavoro agricolo.

IL GIORNO DOPO IL TELEVERTICE di lunedÃ al ministero del lavoro fra Catalfo, Bellanova e le parti sociali, ieri si puntava a chiudere lâaccordo nel governo con un incontro allargato al ministro per il Sud Giuseppe Provenzano e, soprattutto, alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, colei a cui spetta la responsabilitÃ della norma per la regolarizzazione.

Una riunione che doveva dirimere lâultima incognita: allargare la regolarizzazione anche a colf e badanti â come chiedono Pd, Leu e Italia Viva â oppure limitarla ai soli braccianti? I numeri spaventavano la stessa Lamorgese che giÃ due settimane fa in audizione alla camera era parsa molto cauta: i braccianti migranti da regolarizzare vengono stimati dalle parti sociali in 150mila, altrettanti sarebbero i braccianti italiani irregolari e sfruttati; inserendo colf e badanti la norma potrebbe riguardare un numero doppio: circa 600mila persone, in prevalenza donne che curano Â«in neroÂ» gli anziani di altrettante famiglie italiane, fiscalmente irregolari.

Sotto il pressing di Provenzano, che ha chiesto di allargare il provvedimenti ai braccianti italiani (Â«La regolarizzazione non solo risponde ad un'esigenza di giustizia, Ã¨ anche un incentivo a fare ulteriori passi di modernizzazione al settore agricoloÂ»), ha detto ieri in chat con le Sardine), a colf e badanti e ad inserire tutto nel decreto Maggio, la ministra Lamorgese si Ã¨ convinta.

A otto anni dall'ultima regolarizzazione del 2012, governo Monti, ministro Annamaria Cancellieri, altra donna, altro tecnico il rischio reale è che la paura del M5s di approvare un provvedimento «sanatoria di clandestini», come sbraitano Salvini e Meloni, blocchi tutto ancora una volta.

Il ministro dell'Interno convinta dalle motivazioni di Pd e Leu. I braccianti migranti irregolari sono 150mila, altrettanti gli italiani, 300mila colf e badanti: totale 600mila

A ieri sera le possibilità che la norma fosse inserita nel decreto Maggio erano deboli. Le diplomazie «c'è un'interlocuzione in corso» sono al lavoro per riuscire a far digerire il decreto al M5s entro domani o venerdì, giorni potabili per il consiglio dei ministri in cui Giuseppe Conte dovrà proporre una mediazione che tenga conto anche del «no» di Italia Viva al Reddito di emergenza.

PER PLACARE GLI ANIMI dei deputati e senatori più contrari, l'ineffabile Vito Crimi ha bollato il vertice ministeriale di ieri come «riunione tecnica», procrastinando all'ennesima riunione dei capi delegazione di maggioranza la decisione finale.

Nel 2012 i datori di lavoro dovettero pagare 1.000 euro per ogni lavoratore: lo strumento sarebbe lo stesso e ha già avuto il via libera di Cia e Legacoop e anche dalla Coldiretti, che per non lo rende pubblico per non mettere in difficoltà Salvini. Ieri per sviare l'attenzione la stessa Coldiretti ha diffuso uno studio su come «gli italiani siano ingrassati di due chili durante il lockdown».

L'IDEA DELLE ASSOCIAZIONI e dei sindacati è quella di favorire gli spostamenti verso nord dei braccianti bloccati nei ghetti del sud a Borgo Mezzanone in Puglia, San Ferdinando in Calabria garantendo loro anche assistenza sanitaria.

A favore della regolarizzazione c'è un ampio fronte parlamentare. «Capisco che parlare di maxi sanatoria per 300mila immigrati clandestini» solletichi la pancia dei suoi fan e a Salvini faccia comodo giocare l'unica carta che gli rimane. Ma se avesse realmente a cuore la salute degli italiani, saprebbe che passa anche dall'accesso dei cittadini stranieri al sistema sanitario e la loro stabilità occupazionale e abitativa. È uno dei doveri primari di una democrazia in tempi di crisi: la sicurezza nei diritti», dichiara Erasmo Palazzotto (LeU).

«Regolarizzare i lavoratori stranieri significa porre fine allo sfruttamento del lavoro nero, aumentare la sicurezza sociale e sanitaria e portare nelle casse dello Stato italiano centinaia di miliardi di euro di entrate, inserendo in una cornice di legalità migliaia di persone che oggi sono fantasmi senza diritti e doveri. Il governo trovi il coraggio politico per questo provvedimento e il Parlamento modifichi il meccanismo dei flussi per gli ingressi in Italia a partire dalla proposta di legge «Ero straniero» di cui sono relatore», afferma il radicale Riccardo Magi.